



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il Decreto ministeriale notificato in data 12 agosto 1858, in seguito al quale l'edificio qui di seguito descritto era gravato da prescrizioni di tutela indiretta;

VISTA la nota prot. 7184 in data 17 dicembre 2007, con la quale questa Direzione ha comunicato ai proprietari l'avvio del procedimento volto all'emanazione di un provvedimento di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del D.lgs 42/2004 nei confronti dell'immobile appresso descritto;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Casa "della bifora"
provincia di	TRIESTE
comune di	TRIESTE
sito in	via Battaglia n. 1 – via Donota n. 16

Distinto al N.T.C. / N.C.E.U. al

foglio 16 particella 2440

particella censita al Servizio Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in P.T. 52316, c.t. 1 del Comune Censuario di Trieste;

come dalla allegata planimetria catastale;





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

foglio 16 particella 2440 – sub 1

di proprietà di: GENZO Maria, nata a Capodistria, il 28 gennaio 1942,

C. F.: GNZ MRA 42A68 B665N

particella censita al Servizio Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in P.T. 52317, c.t. 1 del Comune Censuario di Trieste;

foglio 16 particella 2440 – sub 2

di proprietà di: PAVAN Luigi, nato a Trieste, il 20 gennaio 1921

C. F.: PVN LGU 21A20 L424B

particella censita al Servizio Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in P.T. 52318, c.t. 1 del Comune Censuario di Trieste;

foglio 16 particella 2440 – sub 3

di proprietà di: SVERKO Alessandra, nata a Trieste, il 15 giugno 1966

C. F.: SVR LSN 66H55 L424I

particella censita al Servizio Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in P.T. 52319, c.t. 1 del Comune Censuario di Trieste;

foglio 16 particella 2440 – sub 4

di proprietà di: MENETTO Delia, nata a Muggia (TS), il 11 novembre 1941

C. F.: MNT DLE 41S51 F795X

particella censita al Servizio Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in P.T. 52320, c.t. 1 del Comune Censuario di Trieste;

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 3, lett. a) del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## DECRETA

che il bene denominato **Casa “della bifora”**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. a), del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà annotato presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

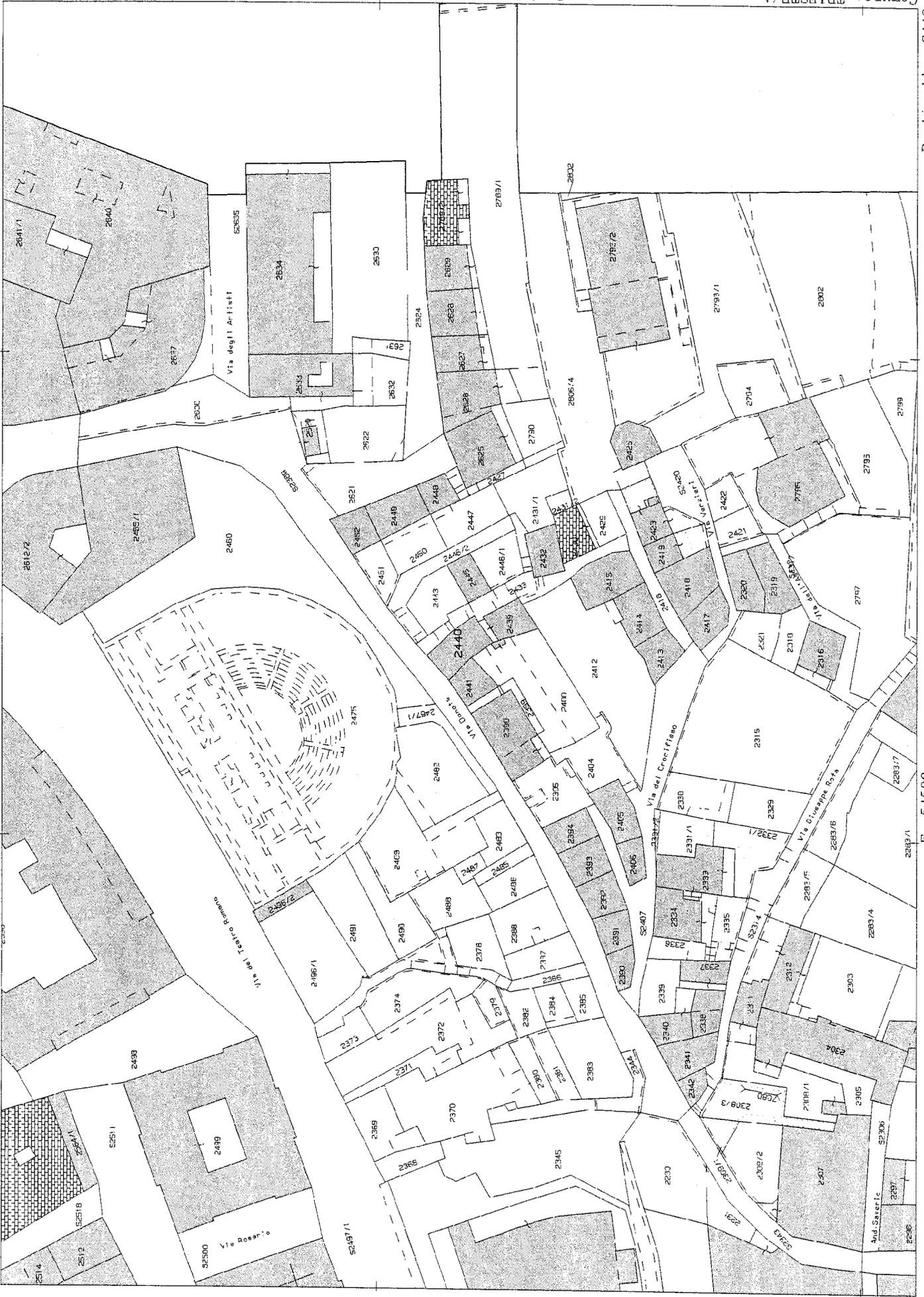
Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199. -

Trieste, **16 LUG. 2008**

Il Direttore regionale  
(arch. Roberto DI PAOLA)





10-Dic-2007 14:37  
Prof. n. 649227/2007

Scala originale: 1:1000  
Dimensione cornice: 267,000 x 169,000 metri

Comune: TRIESTE/A  
Foglio: 16

N=30900

E=54500

Particella: 2440



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

RELAZIONE STORICO – ARTISTICA

TRIESTE, via Battaglia, n. 1 – via Donota, n. 16

Casa “della bifora”

Questa casa si trova in una zona di Trieste ricca di storia e di antichi resti. Tra via Donota e via Battaglia n. 1, nel 1981, durante lo svolgimento di lavori di ristrutturazione edilizia, sono stati rinvenuti importanti resti romani, proprio dove la via Donota fiancheggia la parte posteriore del teatro romano. In tale occasione, a diretto contatto con il substrato flyschoide, sono apparsi i resti di un edificio, articolato su piani diversi, che sfruttavano il pendio naturale. “Lo scavo, proseguito nel 1982, ha permesso di individuare il muro perimetrale del lato est, che corre parallelo alla cinta medievale, lungo il margine del declivio. Costruito con blocchi di arenaria ben squadrate ... è conservato in altezza per m. 1,40. ... L’edificio prosegue, come indicano chiaramente le murature, sotto la scalinata di via Battaglia e le case che vi si affacciano. Una limitata indagine all’interno del numero civico 1, in ristrutturazione, ha consentito di accertare, sotto uno spesso strato di terreno argilloso con scarsi frammenti ceramici, ma, nella parte più profonda, ricchissimo di frammenti di tegoloni e intonaco dipinto giallo e rosso nonché abbondante pietrame, la presenza dei lacerti di un mosaico a tessere nere sciolto da una zona più a monte, uno straterello nerastro, probabile traccia di un incendio, e una serie di strutture murarie in conci di arenaria nonché un pavimento del medesimo materiale, attraversato da una canaletta di deflusso, orientata verso via Donota. ... Si tratta, forse di ambienti di servizio o forse anche di un esterno cui dava accesso un’apertura, successivamente chiusa, nel muro corrente sotto le attuali fondazioni delle case che si affacciano su via Battaglia.” (F. Maselli Scotti, 1983)

Questi ritrovamenti hanno fornito la conferma che l’attuale via Donota ricalca il tracciato di una strada romana, forse prolungamento del *cardo maximus*, che corrispondeva all’attuale via delle Monache e proseguiva verso Aquileia.

Tra il 1982 e il 1984, nelle vicinanze della casa oggetto della presente relazione, è stata rinvenuta parte delle strutture medievali della Torre di Donota, una delle torri superstiti della cinta trecentesca della città, il cui andamento si sovrapponeva in parte a quello delle mura romane.

Nel corso dei lavori di restauro che hanno interessato l’edificio in oggetto, sulla facciata che dà su via Donota è stata portata alla luce una bifora, posta ad un livello di poco superiore a quello del primo piano, con archetti a sesto rialzato, realizzati in pietra d’Istria.





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Al centro della finestra si vede un'esile colonnina, sulla quale appoggia un capitello a forma di piramide quadrangolare tronca e capovolta, con gli spigoli coperti da semplici foglie lanceolate. Gli stipiti e il davanzale sono realizzati in massello di arenaria.

Resti di una seconda finestra, analoga a quella appena descritta, sono visibili sulla sinistra, allo stesso livello. In corrispondenza dell'angolo tra via Donota e via Battaglia, in occasione degli stessi lavori, è stato messo in luce uno spigolo di muro medievale, costituito da blocchi squadrate di pietra arenaria.

Dopo la demolizione, avvenuta nell'ultima settimana del dicembre 2000, degli edifici di Piazzetta Trauner nel cuore del centro storico medioevale della città, dove era conservata una bifora simile a questa, queste finestre di età medievale sono le uniche ancora superstiti tra quelle presenti a Trieste. Come ricorda il Tavano (1999), queste bifore rappresentano una "testimonianza del momento di transizione dallo stile romanico al gotico".

A conclusione di quanto fin qui osservato, si ritiene che l'edificio in oggetto – già gravato da prescrizioni di tutela indiretta con Decreto ministeriale notificato in data 12 agosto 1958 – costituisca di per sé stesso un importante bene culturale, sia in quanto profondamente legato all'evoluzione della storia urbanistica di Trieste, sia perchè custodisce l'unica bifora appartenente ad un'antica abitazione privata presente in Trieste, dopo la perdita di quella che si apriva su un edificio, oggi demolito, già esistente in Città Vecchia nella piazzetta Trauner.

La casa "della bifora" è un edificio di interesse culturale e, come tale, deve essere tutelato secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni. -

Bibliografia di riferimento:

- G. CAPRIN, *Il Trecento a Trieste*, Trieste 1897, pp 24, 72-73.
- F. MASELLI SCOTTI, *Scavi della Soprintendenza archeologica di Trieste – anni 1980-1982*, in "Atti e memorie della società istriana di archeologia e storia patria" vol. XXXI N.S. (LXXXIII) 1983, pp 249 – 250.
- F. MASELLI SCOTTI, *Trieste, uno scavo per la città*, Trieste 1989, p. 42.
- S. TAVANO, *L'arte medievale a Trieste*, in "Archeografo triestino", IV serie, vol. 59/1, 1999, p. 269.

Il funzionario responsabile  
del procedimento  
(dott.sa M.C. Cavalieri)

Il Direttore regionale  
(arch. Roberto DI PAOLA)

